

L'omaggio di Coverciano a Concetto Lo Bello, presentato il libro del figlio Rosario

E' stato presentato questo pomeriggio, al Centro Tecnico Federale di Coverciano, un nuovo libro dedicato ad una delle icone della Siracusa che fu, Concetto Lo Bello. Si intitola "Concetto Lo Bello, storia e momenti di vita tratti dall'archivio di famiglia" e contiene numerose testimonianze di chi lo ha conosciuto.

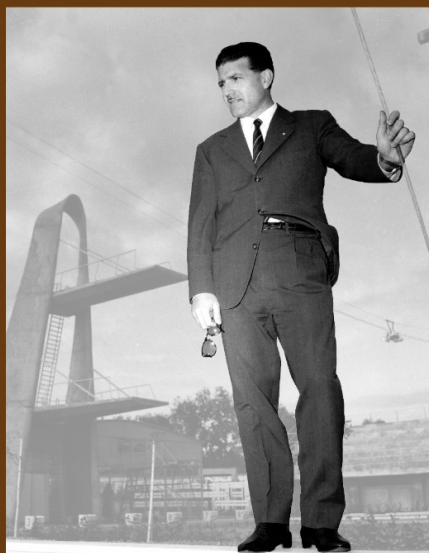
A presentare il libro è stato il figlio, Rosario lo Bello. Sala gremita, con la presenza del vicepresidente dell'AIA, Duccio Baglioni, il responsabile del Centro Tecnico di Coverciano, Maurizio Francini, i rappresentanti delle varie componenti federali, Matteo Marani presidente del Museo del Calcio e le istituzioni cittadine.

Ma hanno voluto esserci anche grandi personaggi dello sport che hanno conosciuto Concetto Lo Bello: da Giancarlo Antognoni a Luciano Chiarugi; da Claudio Bandoni a Moreno Roggi; da Giovanni Galli a Gil De Ponti; da Claudio Merlo a Riccardo Tempestini.

E non poteva mancare Pietro Nicolosi che è stato guardalinee sia di Concetto sia di Rosario Lo Bello. Ha partecipato all'appuntamento, in qualità di amico della famiglia, anche Giovanni Di Lorenzo, delegato del quartiere Neapolis a Siracusa. Durante l'evento sono stati proposti alcuni filmati realizzati da Massimo Cervelli, vice presidente del Museo della Fiorentina e dallo studioso della storia del calcio Marco Vichi.

"Concetto Lo Bello, storia e momenti di vita tratti dall'archivio di famiglia" è stato curato personalmente dal figlio Rosario con testi anche di Enzo Pennone e Gaetano Sconzo. Altamente simbolica l'ultima di copertina, una composizione fotografica in cui si vede Concetto Lo Bello con

alle spalle la piscina della Cittadella dello Sport quando ancora presentava il trampolino per i tuffi. E sotto l'eloquente didascalia: "Lui e il suo capolavoro, legati per sempre".



Lui e il suo capolavoro ... Legati per sempre

Concetto Lo Bello

Storie e momenti di vita

tratti dall'album di famiglia

a cura di Rosario Lo Bello

anche su testi
di Enzo Pennone
e Gaetano Sconzo

